

LA PASSIONE E LA POLITICA

→ **Tra i giovani** della scuola Democratica a Bertinoro. Sono schierati, ma vogliono capire
→ **Non accettano** la cooptazione e la burocrazia. Atteso oggi il governatore della Puglia

Guardano a Pd Vendola e Idv «Ma prima idee e contenuti»

«Prima i contenuti, poi i nomi». Tanti, tra giovani riuniti a Bertinoro alla scuola di Democratica, la pensano così. Vogliono ascoltare, intervenire. Sono «trasversali», guardano a Pd, Idv e Vendola e li giudicano.

ROBERTO MONTEFORTE
INVIATO A BERTINORO

Cambiamola questa politica. Più concretezza. Più rapporto diretto e meno burocrazia. E soprattutto decisioni. I giovani alla scuola di politica organizzata da Democratica a Bertinoro discutono e non solo di «religioni e democrazia», anche se apprezzano la proposta: costruire la politica, partendo dalla conoscenza approfondita dei problemi. Guardano al nuovo. Confrontano esperienze e mondi diversi. Esprimono una nuova domanda politica, fuori dalle dinamiche della sola comunicazione mediatica. Ne è convinto Roberto. Viene da Castrocaro. E qui perché glie lo ha propo-

sto il segretario Pd della sua zona. «Voglio migliorare la mia cultura politica su temi della laicità, del rapporto tra democrazia e religione. Sono temi attualissimi. Si pensi agli omosessuali lapidati nei paesi islamici. Alla religione che scatena conflitti con l'Iran che minaccia Israele...». Ma non è solo questo. La cinque giornate di Bertinoro consentono ai ragazzi di conoscere e di sentire dal vivo anche «personaggi che emergono», come il sindaco di Firenze, Matteo Renzi o il governatore della Puglia, Nichi Vendola che questa sera si confronteranno con i cento giovani che frequentano il corso a Bertinoro.

«Mi interessa Vendola – aggiunge Roberto – si è candidato a premier. Lo stimo molto. Per me prima vengono i contenuti e poi i nomi. In Puglia la gente lo ama. Visto come ha vinto le primarie? Anche Renzi mi interessa sentire. E' un amministratore giovane e molto in gamba anche se non è della mia «corrente». Credo possa portare qualcosa di nuovo in politi-



Bertinoro (Forlì) Giovani alla scuola di «Democratica»

Cristina Alicata (Pd): «La politica come servizio non per posizioni personali»



«La politica deve tornare a essere servizio e non mezzo di sopravvivenza di interessi o posizioni personali. Deve farsi corpo tra la gente, deve vivere la società come parte e non come lettore o interprete. Quello è lavoro abdicato dagli intellettuali. Deve avere il coraggio di portare il paese fuori dalla crisi attraverso un'alleanza fondata sulla credibilità e l'onestà».

Annalisa Chirico (Radicali): «Io ho scelto di impegnarmi in politica»



Di fronte all'invasione pervasiva della (mala) politica io ho scelto di impegnarmi. Affinché ognuno possa vivere la propria vita come meglio crede, senza le imposizioni della coscienza altrui e senza i lacci di uno stato predone e inefficiente. Io sto facendo la mia parte da liberale, radicale e antiproibizionista.

Christian D'Andrea (Fabbrica di Nichi) «La politica abbia più fiducia in noi»



Vorrei una politica che pensasse ai bisogni reali della gente, che tutelasse i beni pubblici universali, che avesse fiducia nei giovani e punti su di loro. Una politica che salvaguardasse gli operai, i lavoratori precari, una politica che avesse a cuore l'ambiente e faccia di tutto per proteggerlo, che tutelasse l'amore in ogni sua forma, anche se lontana dai canoni «tradizionali» uomo-donna.